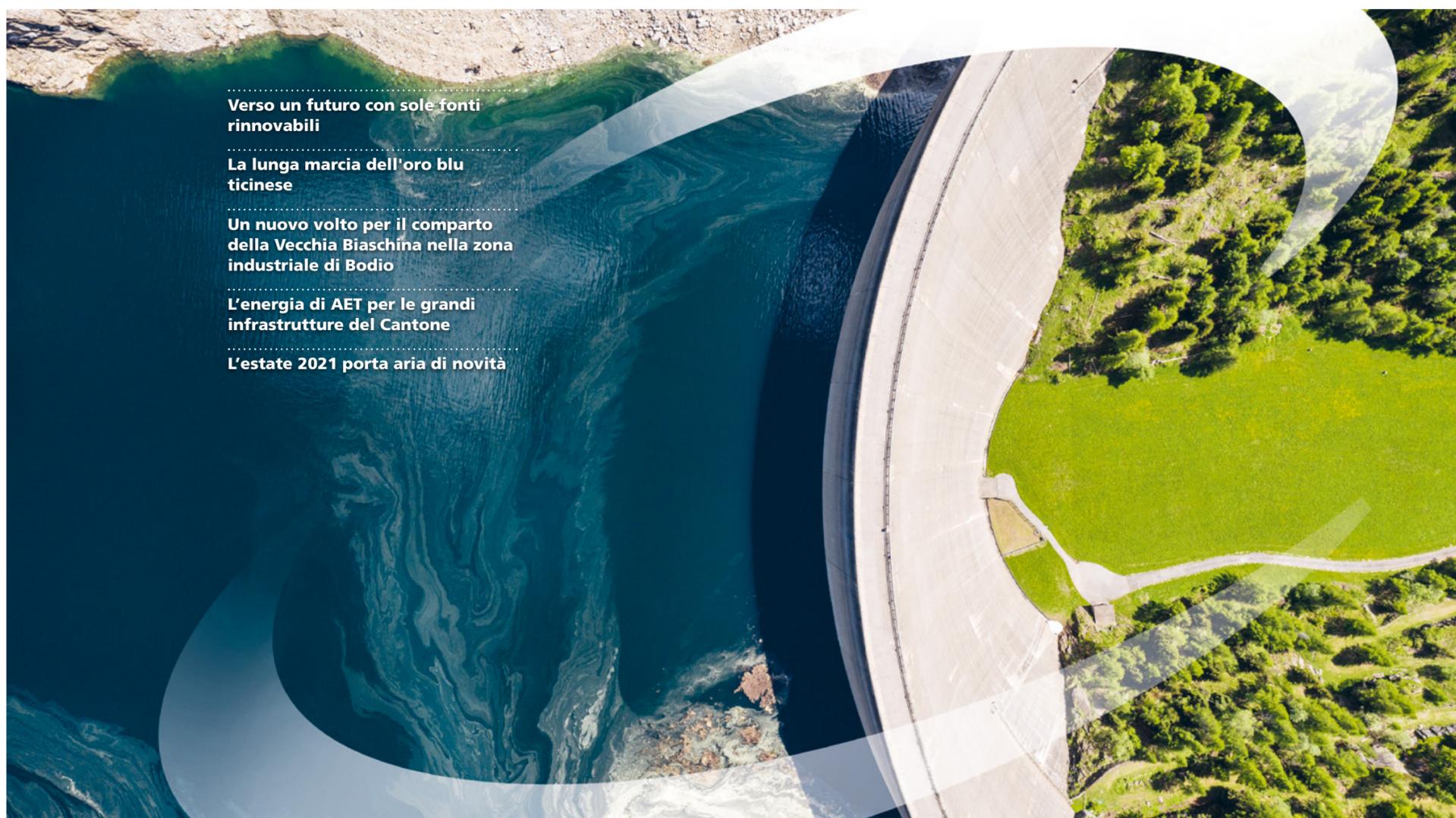




Azienda Elettrica Ticinese
El Stradùn 74
6513 Monte Carasso
www.aet.ch



Verso un futuro con sole fonti rinnovabili

La lunga marcia dell'oro blu ticinese

Un nuovo volto per il comparto della Vecchia Biaschina nella zona industriale di Bodio

L'energia di AET per le grandi infrastrutture del Cantone

L'estate 2021 porta aria di novità

Editoriale

di Giovanni Leonardi, Presidente del CdA AET

Le prove del 2020



Il 2020 è stato un anno complesso: le misure per contenere la diffusione della pandemia di Covid-19 non conoscono precedenti e non hanno risparmiato nessuno, neppure il settore elettrico. AET si è trovata a fronteggiare una duplice sfida: riorganizzare le modalità di lavoro di quasi 300 dipendenti e continuare a garantire un approvvigionamento energetico sicuro. La prova è stata affrontata con grande professionalità e la fase acuta della crisi è stata superata senza particolari conseguenze. I principali obiettivi dell'anno, tra i quali spicca la messa in servizio del

Parco eolico del San Gottardo, sono stati raggiunti nonostante il perdurare della situazione di emergenza, mentre dal lato finanziario l'esercizio si è chiuso registrando un utile, a conferma della tendenza positiva iniziata nel 2019.

Tutto questo non deve però indurci ad abbassare la guardia: il processo di trasformazione del settore energetico continua e il 2020 ha segnato un'accelerazione sul piano politico nazionale. Il Consiglio federale ha presentato i progetti di revisione della Legge sull'energia (LEne) e della Legge sull'approvvigionamento elettrico (LAEl), mentre le camere hanno approvato la nuova Legge sul CO₂, attualmente oggetto di referendum. Indipendentemente dall'esito di queste modifiche legislative, è chiaro sin d'ora che il quadro entro cui opereranno le aziende del settore sta per cambiare radicalmente. La decarbonizzazione accrescerà l'importanza dell'elettricità quale vettore energetico e il sistema produttivo e di distribuzione dovrà essere adeguato al nuovo contesto tecnologico e di mercato. L'idroelettrico sarà il perno attorno a cui ruoterà l'intero sistema e grazie alla strategia adottata nell'ultimo decennio, che pone la priorità sullo sviluppo della produzione da fonti rinnovabili in Ticino, AET sarà pronta ad affrontare le nuove sfide.

Il commento

di Roberto Pronini, Direttore AET

I fattori del cambiamento



I confini entro i quali si svilupperà il futuro della produzione idroelettrica in Svizzera e in Ticino si fanno sempre più chiari e con il 2021 si apre una nuova fase della storia di AET.

La pandemia non ha fermato l'operatività e la progettualità di AET. Il bilancio del 2020 è risultato positivo nonostante le difficoltà affrontate, a testimonianza della validità dell'orientamento strategico e dell'organizzazione aziendale adottati negli ultimi anni. AET si presenta oggi come un'azienda al passo con l'evoluzione della tecnologia e del mercato, che sviluppa prodotti e servizi in linea con le esigenze dei clienti.

Con questa consapevolezza ci apprestiamo ad affrontare le importanti sfide dei prossimi anni, che cambieranno volto al mondo elettrico. Il quadro legislativo che definisce le misure per il raggiungimento degli obiettivi della Strategia energetica 2050 della Confederazione, lo ha ricordato il Presidente Giovanni Leonardi, va delineandosi con precisione. Gli incentivi in favore del rinnovo degli impianti e dell'aumento della capacità di accumulo dei bacini introdotti nella nuova Legge sull'energia testimoniano la centralità del ruolo che l'idroelettrico assumerà nel prossimo futuro. L'abbandono del nucleare e la sua sostituzione con produzioni da fonti rinnovabili ma non programmabili, quali il fotovoltaico e l'eolico, acuirà il problema dell'autosufficienza energetica della Svizzera durante i mesi invernali; l'aumento della capacità di stoccaggio del sistema idroelettrico nazionale sarà indispensabile per ridurre la dipendenza dall'estero e garantire

un sufficiente grado di sicurezza dell'approvvigionamento.

Per il Cantone Ticino si apre una fase ricca di interessanti prospettive, ce lo spiega il Consigliere di Stato Christian Vitta nell'intervista che segue. Nel lungo termine le rversioni dei grandi impianti di Ofima in Valle Maggia e Ofible in Valle di Blenio permetteranno ad AET di assumere la gestione dell'intera produzione idroelettrica cantonale: oltre il doppio di quella controllata oggi. Un patrimonio che, nell'ottica della Strategia energetica 2050, assumerà un valore strategico sempre maggiore e potrà essere impiegato a vantaggio del Cantone e dei suoi cittadini.

AET si prepara pianificando con largo anticipo l'integrazione degli impianti oggetto di rversione nel sistema energetico cantonale. Gli investimenti che vengono decisi oggi contemplan scenari di lungo termine, che considerano gli obiettivi delle politiche energetiche, i progressi tecnologici e l'evoluzione del mercato. Ciò permette di attivare sinergie che ci consentiranno di approfittare appieno del potenziale rappresentato da questo epocale passaggio.

L'ospite

Intervista di Aldo Bertagni a Christian Vitta, direttore del Dipartimento delle finanze e dell'economia

Verso un futuro con sole fonti rinnovabili

Un vero cambio di marcia. Lo Stato del Canton Ticino si "riprende" la sua acqua, o meglio la gestione degli impianti idroelettrici. Non sarà domani, ma il processo è avviato e apre davvero una nuova epoca. "Il Cantone – ci dice Christian Vitta, Consigliere di Stato e direttore del DFE – assumerà un ruolo sempre più centrale nella gestione delle proprie risorse naturali".



Christian Vitta, direttore del Dipartimento delle finanze e dell'economia

Col messaggio varato dal Consiglio di Stato lo scorso febbraio si apre una nuova epoca nella gestione delle acque ticinesi. Dopo oltre settant'anni il Ticino tornerà proprietario del suo "oro blu". Una bella sfida Consigliere Vitta. Siamo pronti ad affrontarla, e non solo da un punto di vista finanziario?

Lo siamo. Questo non è solo un momento significativo, che valorizza le scelte coraggiose fatte in passato, ma è anche un passo importante verso l'utilizzo in proprio, da parte dello Stato, delle acque pubbliche di superficie. Un passo, inoltre, conseguente alla decisione del Gran Consiglio del 2010 di voler tornare a gestire le acque ticinesi attraverso le competenze dell'Azienda Elettrica Ticinese (AET). In questo modo il Cantone dimostra inoltre di voler realizzare gli obiettivi di politica energetico-climatica contenuti nei suoi documenti programmatici (Piano energetico cantonale (PEC), Piano Direttore e Linee direttive 2019-2023), che mirano a ottimizzare le produzioni di energia esistenti e a garantire la sicurezza di approvvigionamento tramite una maggiore produzione indigena.

Valorizzare la produzione indigena permetterà al Ticino, già realtà competitiva nel settore idroelettrico elvetico, di potenziare anche il proprio ruolo in un mercato sempre più impegnato sul fronte delle energie rinnovabili?

Il Cantone dimostra di voler assumere un ruolo sempre più centrale nella valorizzazione delle proprie risorse naturali, con l'obiettivo di incrementare la quota parte di energia elettrica da fonti rinnovabili e indigene, in particolare dall'idroelettrico. Volgendo lo sguardo al futuro, e considerata l'esigenza attuale di perseguire una politica climatica ed energetica volta a prevenire conseguenze negative per l'ambiente e i cittadini, è un aspetto vieppiù importante. In quest'ottica la sostituzione dei vettori energetici con un progressivo abbandono dei combustibili fossili, in particolare olio combustibile e carburanti liquidi, assume una funzione predominante e prioritaria.

Nel procedere verso una società rinnovabile al 100% l'energia elettrica gioca un ruolo preponderante. Con la gestione, da parte dell'AET, degli impianti idroelettrici ad oggi ancora oggetto di concessione, essa potrà ampliare in maniera sostanziale il suo portafoglio di produzione e ottimizzare l'approvvigionamento elettrico cantonale riducendo la dipendenza dall'estero, soprattutto nel periodo invernale, e interagendo con le altre nuove energie rinnovabili (eolico e fotovoltaico) non programmabili.

Padroni dei nostri tesori, ed è certo una bella conquista, ma occorrerà poi avere i mezzi per "lustrarli" e garantirli efficienti a lungo. Detta in soldoni, serviranno investimenti sul lungo termine. Come verranno programmati?

Premesso che gli impianti esistenti godono di un ottimo stato di manutenzione, ciò che oltre a essere imposto dalla legislazione federale vigente è anche un vantaggio per gli attuali concessionari, occorre effettivamente adoperarsi per creare le migliori condizioni quadro per il futuro.

Bisogna pertanto operare per ottimizzare le produzioni esistenti, garantendo un sostegno agli investimenti a lungo termine nelle centrali idroelettriche, sia nell'ammmodernamento che nell'ampliamento (innalzamento dighe). L'obiettivo è quello di valorizzare la produzione indigena di energia elettrica da fonti rinnovabili, mantenendo nel contempo le competenze, i posti di lavoro e il valore aggiunto in Ticino e nelle zone periferiche. Al momento delle riversioni l'AET disporrà delle risorse finanziarie sufficienti per farsi carico degli investimenti necessari per il rinnovo degli impianti. La programmazione, sia a corto e medio termine, è già in corso e verrà adattata con le riversioni a seguire.

Il primo passo delle riversioni coinvolge gli impianti della Maggia I, le cui concessioni scadono nel 2035, seguiranno quelli di Blenio nel 2042 e Maggia II, nel 2048. Perché si deve decidere già oggi sul rinnovo o meno della concessione agli attuali gestori?

È un passo formale definito dalla legislazione federale vigente, più precisamente dall'art. 58a cpv. 2 della Legge federale sull'utilizzazione delle forze idriche.

Con il messaggio dello scorso febbraio il Governo chiede pertanto di rifiutare la domanda di rinnovo della concessione e di far valere il diritto di riversione che lo Stato può esercitare, così da diventare proprietari degli impianti a fine concessione e gestire in proprio le acque, a beneficio di tutto il Cantone.

Come mai oggi lo Stato recupera gli impianti, e ieri (negli anni 50-60 del secolo scorso) ha soltanto partecipato con una quota minoritaria alla loro realizzazione?

La Costituzione delle Officine idroelettriche della Maggia SA, avvenuta nel 1949, è un esempio di collaborazione fattiva fra il Ticino e i Cantoni dell'Altipiano e le loro aziende elettriche: ai tempi il primo non disponeva né dei mezzi finanziari necessari per la realizzazione di opere monumentali né di un mercato in grado di assorbire tutta la produzione idroelettrica, mentre i secondi disponevano della forza finanziaria e della capacità di commercializzare

l'energia idroelettrica, ma non dell'acqua. La forza idrica che rappresenta l'energia rinnovabile primordiale è stata un po' bistrattata negli ultimi anni e solo ultimamente si è presa coscienza che l'energia idroelettrica è fondamentale per la politica energetico-climatica futura e, in particolare, per l'attuazione della strategia energetica 2050 della Confederazione.

Come valuta il panorama cantonale delle energie rinnovabili? L'attuazione del Piano energetico cantonale (PEC) prosegue con passi decisi. Necessita di una revisione, a suo giudizio?

Il PEC è uno strumento dinamico e come tale necessita un aggiornamento periodico, in particolare per quanto riguarda gli obiettivi. Rimangono inderogabili la riduzione dei consumi di energia e la promozione dello sfruttamento di fonti rinnovabili, ma anche la sicurezza, la diversificazione e la sostenibilità economica dell'approvvigionamento energetico. Data però l'attuale necessità di una politica climatica più incisiva, la conversione dei vettori di energia di origine fossile assumerà un ruolo prioritario. Occorre quindi riformulare e riorientare gli indirizzi, non tanto nella sostanza quanto nella loro incisività.

Per quanto concerne la forza idrica, malgrado la produzione elettrica indigena e rinnovabile degli impianti idroelettrici esistenti abbia un potenziale di incremento limitato, è fondamentale creare le premesse per aumentare la possibilità di stoccaggio nei bacini di accumulazione esistenti, aumentando nel contempo la sicurezza di approvvigionamento invernale.

Quale ruolo dovrà esercitare AET in questo nuovo contesto?

L'AET deve continuare a essere il punto di riferimento cantonale per la produzione, il trasporto e il commercio dell'energia elettrica e dovrà contribuire al raggiungimento degli obiettivi strategici cantonali in materia di politica energetico-ambientale indicati nel PEC. Il suo ruolo è quello di creare valore aggiunto per il nostro Cantone, valorizzando inoltre le risorse rinnovabili del Ticino.



Il Lago Sella

Approfondimento

La lunga marcia dell'oro blu ticinese

La richiesta di energia elettrica è esplosa in tutta Europa nella seconda metà del secolo scorso. L'energia era sinonimo di sviluppo e progresso industriale, necessaria a far ripartire l'economia del dopoguerra. È l'epoca della costruzione dei grandi impianti idroelettrici lungo l'arco alpino: investimenti milionari che i Cantoni di montagna, da soli, non potevano affrontare. Nasce così il modello "Partnerwerke", società partecipate da città e Cantoni dell'Altipiano svizzero, i principali consumatori dell'epoca, che ottengono le concessioni

per lo sfruttamento delle acque e investono in quella che ancora oggi è l'ossatura della produzione energetica Svizzera. In Ticino vengono realizzate in soli vent'anni due catene che garantiscono più della metà della produzione cantonale, quella di Ofima in Valle Maggia e quella di Ofible in Valle di Blenio.

La legge prevedeva già allora il meccanismo delle riversioni, che avrebbe permesso al Cantone di entrare in possesso degli impianti allo scadere delle concessioni.

Negli stessi anni vedeva la luce l'Azienda Elettrica Ticinese, creata dal Cantone allo scopo di gestire le forze idriche che lo Stato decide di utilizzare in proprio. L'intenzione di procedere alle riversioni viene afferma-

ta una prima volta dal Gran Consiglio nel 2010, nell'ambito di una modifica della legge sull'utilizzo delle acque, e riconfermata nel 2013 all'interno del Piano energetico cantonale (PEC).

Centrale	Costruzione	Produzione annua	Scadenza concessione
Peccia (Ofima1)	1950 - 56	87 GWh/a	2035
Caverigno (Ofima1)	1950 - 56	384 GWh/a	2035
Verbano (Ofima 1)	1950 - 56	507 GWh/a	2035
Luzzone (Ofible)	1956 - 63	29 GWh/a	2042
Olivone (Ofible)	1956 - 63	198 GWh/a	2042
Biasca (Ofible)	1956 - 63	622 GWh/a	2042
Verzasca	1960 - 65	220 GWh/a	2045
Robie (Ofima 2)	1963 - 70	106 GWh/a	2048
Bavona (Ofima 2)	1963 - 70	321 GWh/a	2048

Progetti

di Dusca Schindler, AET

Un nuovo volto per il comparto della Vecchia Biaschina nella zona industriale di Bodio

Luogo da sempre legato alla storia della produzione di elettricità in Ticino, la zona industriale di Bodio ha ritrovato vitalità grazie allo sviluppo di un nuovo polo formativo. AET ha deciso di consolidare questa recente evoluzione con un progetto che riqualificherà l'intero comparto.

Fin dalla sua nascita AET ha avuto una doppia collocazione: Bellinzona, sede delle attività amministrative, commerciali e di gestione delle reti di trasporto, e Bodio, centro attorno cui gravitano le attività legate all'esercizio e alla manutenzione degli impianti idroelettrici dell'Azienda.

Negli ultimi 5 anni il comparto AET nell'area industriale del comune leventinese è stato protagonista di un'importante evoluzione che gli ha conferito una forte impronta formativa. Dapprima con la creazione del Campus Formativo Bodio (CFB), centro di formazione interaziendale promosso da AET unitamente all'Azienda Cantonale dei Rifiuti, Imerys, Tenconi e Tensol Rail, e poi con il trasferimento del centro di formazione di ESI (Elettricità Svizzera Italiana). Vocazione alla formazione che è stata successivamente confermata negli indirizzi del Polo di sviluppo economico, recentemente promosso dall'Ente regionale per lo sviluppo del Bellinzonese e Valli.

A fronte di queste favorevoli premesse e per riaffermare l'impegno nei confronti delle regioni periferiche, con l'appoggio delle autorità locali e cantonali e dei part-

ner del CFB, AET ha dato vita al "Progetto Bodio": un piano di riordino urbanistico del comparto in due fasi.

La prima fase, in corso di realizzazione, prevede l'ampliamento e la ristrutturazione degli immobili destinati alla formazione: lo stabile "Didattico" e lo stabile "Laboratori". Al termine dei lavori, previsto per il mese di agosto, i nuovi spazi accoglieranno il Centro di formazione di AMETI (Associazione Industrie Metalmeccaniche Ticinesi), che trasferirà le proprie attività didattiche a Bodio a partire dall'anno scolastico 2021/2022, ampliando l'offerta formativa del comparto. In previsione dell'importante crescita del numero degli studenti verrà inaugurata anche una mensa in grado di ospitare fino a 60 persone, la cui gestione è stata affidata alla Fondazione Diamante.

Il Campus si prefigge di diventare il punto di riferimento in Ticino per la formazione industriale degli apprendisti e la formazione continua in ambito elettrico.

La seconda fase del progetto, che prenderà il via nel corso della primavera, prevede un concorso per la ridefinizione dell'intera area della Vecchia Biaschina. Oltre al rior-



La centrale della Vecchia Biaschina, il cuore del comparto AET di Bodio

dino, al rinverdimento e alla completa riorganizzazione degli accessi, il progetto dovrà formulare una proposta per la riconversione dello stabile della vecchia centrale – la quale ha cessato di produrre energia nel 1988 – e la creazione di nuovi spazi per le diverse attività aziendali con sede a Bodio: il settore del genio civile, l'officina meccanica e l'officina di metal costruzione. L'intera area, di circa 50'000 m², sarà infine

servita da una rete di teleriscaldamento autonoma.

Il Progetto Bodio è un importante investimento conforme agli obiettivi strategici di AET: la creazione di posti di lavoro qualificati in Ticino, lo sviluppo della formazione, la promozione dell'efficienza energetica e la valorizzazione del patrimonio idroelettrico cantonale.

Gli apprendisti del CFB

Il Campus Formativo Bodio (CFB) è un centro di formazione interaziendale attivo nell'industria metalmeccanica ed elettrica (settore MEM) riconosciuto dal Cantone.

Offre percorsi formativi destinati a giovani di ambo i sessi, per apprendisti in:

- operatore in automazione (4 anni)
- montatore in automazione (3 anni)
- polimeccanico (4 anni)
- meccanico di produzione (3 anni).

La formazione si divide fra il Campus di Bodio e le esperienze all'interno delle ditte che aderiscono al progetto CFB: l'Azienda Elettrica Ticinese (AET), l'Azienda Cantonale dei Rifiuti (ACR), Imerys Graphite & Carbon SA, Tenconi SA, Tensol Rail SA, Helsinn Advanced Synthesis SA, OFIBLE e Aptar.

Per maggiori informazioni: www.cfb.ch

Notizie

di Fiorenzo Scerpella, AET

L'energia di AET per le grandi infrastrutture del Cantone

Le competenze di AET nel settore del trasporto dell'energia sono al servizio di chi realizza importanti progetti e hanno contribuito al successo di opere quali le gallerie di base di AlpTransit.

AET svolge un ruolo di primo piano non soltanto nell'ambito della produzione dell'energia elettrica in Ticino, ma anche in quello del suo trasporto. L'azienda dispone di una rete sovraregionale a media e alta tensione composta da elettrodotti in cavo e in forma aerea, da 22 sottostazioni e oltre

100 cabine di trasformazione sparse su tutto il territorio cantonale. Forte di un'esperienza di oltre 60 anni di attività e di personale altamente qualificato, AET non solo gestisce e mantiene in efficienza le infrastrutture di sua proprietà ma offre servizi a terze parti negli ambiti della progettazio-



Alptransit: galleria di base del Ceneri (Foto: Alptransit / N. Demaldi)

ne, della realizzazione, dell'esercizio e della manutenzione di reti ad alta e media tensione. Fra i partner che fanno capo alle prestazioni di AET per la gestione delle proprie reti spiccano il gestore nazionale Swissgrid, le Ferrovie Federali Svizzere, USTRA e il Dipartimento del Territorio.

Negli anni AET ha prestato servizi a molti dei cantieri più importanti sul territorio ticinese. Ultimo in ordine di tempo la galleria di base del Monte Ceneri di AlpTransit, inaugurata lo scorso autunno. AET ha garantito l'allacciamento del cantiere e la fornitura dell'energia elettrica necessaria al completamento dell'opera, nonché le

alimentazioni definitive degli edifici di tecnica ferroviaria della galleria a Vezia e Vigana. Per assicurare un'alimentazione affidabile l'azienda ha progettato e posato 4 linee indipendenti per una lunghezza totale di quasi 13 km, con possibilità di commutare il punto di prelievo da 4 sottostazioni. Un'operazione che ha comportato un investimento di quasi 2.5 milioni di franchi e che ha seguito quella analoga effettuata per la realizzazione della galleria di base del San Gottardo. La partecipazione a simili imprese permette ad AET di sviluppare competenze specifiche, che vengono richieste anche al di fuori dei confini cantonali.

AET è orgogliosa di aver contribuito al completamento della galleria di base del Ceneri, un'opera che ridisegnerà il futuro non solo del trasporto pubblico regionale, ma anche di quello nazionale e internazionale.

Per celebrare il traguardo raggiunto e condividere i risultati con il pubblico l'azienda ha deciso di sostenere, unitamente ad altri partner, la mostra fotografica *Il Ceneri e le sue terre, una galleria di persone*, che ripercorre i 13 anni di storia del cantiere attraverso gli scatti del fotografo Nicola Demaldi. L'esposizione è visitabile dal 13 maggio al 7 novembre 2021 nella sala dell'Arsenale di Castelgrande a Bellinzona.

Informazione

di Tea Terribilini, AET

L'estate 2021 porta aria di novità

La Via dell'Energia cresce e con lei anche le attività proposte da AET.

Dopo un inverno complicato anche per i non pochi vincoli imposti all'attività fisica, c'è grande attesa per un'estate che, si spera, riporti un po' di normalità nella vita quotidiana. Il 2020 ci ha fatto riscoprire le bellezze di casa nostra e ci siamo resi conto delle molte opportunità che il Ticino offre per trascorrere qualche giorno di vacanza. Sulla scia del grande successo ottenuto lo scorso anno, AET con *La Via dell'Energia* ripropone numerose attività adatte all'intera famiglia, aggiungendo qualche novità a un progetto in continua espansione.

L'abbonamento stagionale "L'estate in Leventina" è previsto anche per il 2021,

con le sue molteplici escursioni legate ai vari impianti convenzionati della Leventina: le Funivie di Airolo-Pescium, la Funicolare del Ritom, la Teleferica del Tremorgio, la Seggiovia di Carì e, non da ultima, la funivia di Pianseiva. La regione offre innumerevoli percorsi da affrontare a piedi o in mountain bike, come la possibilità di pernottare in rifugi, capanne e hotel, nonché strutture "Bike Friendly" con servizi specifici per tutti gli amanti delle due ruote. Dai più avventurosi a chi è semplicemente in cerca di una pausa rilassante dalla vita cittadina: ciascuno troverà il necessario per una vacanza coi fiocchi.

La scoperta del nostro territorio permette anche di approfondire la relazione fra il medesimo e la produzione di energia elettrica: a questo proposito saranno riproposti i punti informativi di fronte agli impianti idroelettrici di AET. Tra le novità dell'estate si segnala l'inaugurazione, prevista ad agosto, di un percorso didattico sul Passo del San Gottardo che si snoderà tra le pale del Parco eolico. Dedicato a grandi e piccini, sarà ideale per gite scolastiche alla scoperta dell'energia elettrica. È pure stato elaborato un nuovo sito web dedicato a La Via dell'Energia, consultabile a partire dall'estate; su questa piattaforma sarà possibile vivere e scoprire tutto ciò che circonda questo settore, dalle pro-

poste di attività ricreative alle schede didattiche per le scuole, passando per le curiosità tecniche legate agli impianti di produzione di AET. Non da ultimo, attraverso il nuovo sito verranno fornite tutte le istruzioni necessarie per partecipare al concorso fotografico che ci accompagnerà durante l'estate. Come per la scorsa edizione, la competizione consisterà nel pubblicare una o più fotografie – attraverso i social network di Instagram e Facebook – che più rappresentano l'energia del Ticino (sotto forma di aria, acqua e sole). Gli scatti migliori pubblicati con l'hashtag #energiadelticino verranno selezionati da una giuria d'esperti e ricompensati con ricchi premi all'insegna delle esperienze interamente ticinesi.

Informazioni utili

- La via dell'energia di AET www.laviadellenergia.ch
- Instagram [@laviadellenergia.ch](https://www.instagram.com/laviadellenergia.ch)
- Facebook [La Via dell'Energia di AET](https://www.facebook.com/LaViaDellEnergiaDiAET)
- Abbonamento "L'estate in Leventina" www.airolo.ch



L'opuscolo "L'estate in Leventina"



Insieme siamo energia

Tra noi e il nostro territorio c'è una relazione fatta di rispetto e condivisione. Per questo attingiamo alle risorse che ci circondano con responsabilità, per offrirvi l'energia più pura: l'energia di un legame naturale.

Val Bedretto, Passo della Novena, Ticino

Azienda Elettrica Ticinese www.aet.ch



Concorso

Gioca con *AET informa* e vinci uno dei numerosi premi in palio.

1°-3° premio: zaino da montagna Mammut
4°-10° premio: torcia frontale AET

Scopri la frase nascosta nel riquadro, eliminando le parole qui di seguito

- | | | |
|-----------|-------------|-----------|
| BIASCHINA | FORMAZIONE | OFFICINA |
| BODIO | IMPIANTI | OPERATORE |
| CAMPUS | INDUSTRIALE | RETE |
| CENTRALE | LABORATORI | STABILE |
| CONCORSO | MENSA | TICINO |
| DIDATTICO | MONTATORE | |

O	C	B	F	U	N	A	E	N	B	I	S
C	E	E	O	U	A	O	L	I	V	T	U
I	N	R	R	D	N	A	A	O	E	N	P
T	T	O	M	E	I	S	I	S	R	A	M
T	R	T	A	N	C	O	R	R	O	I	A
A	A	A	Z	H	I	A	T	O	T	P	C
D	L	T	I	O	F	E	S	C	A	M	R
I	E	N	O	N	F	R	U	N	R	I	E
D	A	O	N	I	O	G	D	O	E	I	T
A	P	M	E	C	E	R	N	C	P	M	E
S	T	A	B	I	L	E	I	B	O	O	D
I	I	R	O	T	A	R	O	B	A	L	O

Soluzione:

Invia in una busta la cartolina compilata, entro il 30 giugno 2021 a:

Azienda Elettrica Ticinese
Concorso AET informa
El Stradùn 74
6513 Monte Carasso

Oppure gioca online su: www.aet.ch

I vincitori saranno informati personalmente.

Nome _____

Cognome _____

Via _____

CAP _____

Località _____

Telefono _____

E-mail _____

È esclusa la partecipazione da parte dei dipendenti di AET e dei loro familiari. I premi non possono essere corrisposti in denaro. Non si tiene alcuna corrispondenza in merito al sorteggio. È escluso il ricorso a vie legali.